

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera di San Giovanni Paolo II

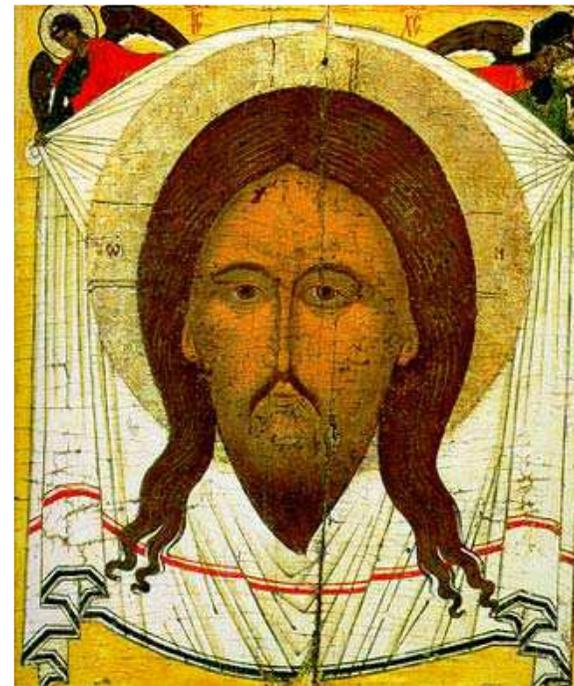
"Gesù, Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità, Tu chiami tutti i battezzati "a prendere il largo", percorrendo la via della santità. Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi testimoni della potenza del tuo amore. Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza che li conduca nel profondo del mistero umano, perché siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della propria vocazione. Salvatore nostro, mandato dal Padre per rivelarne l'amore misericordioso, fa' alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza che rinnova e salva. Vergine Santa, Madre del Redentore, guida sicura nel cammino verso Dio il prossimo, Tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore, sostieni con la sua materna intercessione le famiglie e le comunità ecclesiali, affinché aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla chiamata del Signore. Amen.

Tantum Ergo
Canto di Compieta
Canto Finale

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

XXXIIª Domenica del T.o. "Anno C"



Canto iniziale

Tutti: "O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione,
davanti a te anche i morti vivono;
fa' che la parola del tuo Figlio,
seminata nei nostri cuori,
germogli e fruttifichi in ogni opera buona,
perché in vita e in morte
siamo confermati nella speranza della gloria." (Colletta)

1 L. Che cosa sarà l'uomo dopo la morte? È il problema fondamentale dell'esistenza. Il futuro può ricuperare l'apparente fallimento della esistenza oppure ratificarne la sua inconsistenza e vanità? Se la vita presente è tutto, se non c'è speranza oltre la morte, è chiaro che è perso tutto e definitivamente. Non c'è progetto che possa imporsi, se tutti hanno un termine che li livella. Il progresso sembra avere uno smacco fatale e definitivo, se si conclude nel nulla della morte.

2 L. L'impegno, il lavoro, la gioia hanno un valore se con essi avviene una nostra realizzazione. Ma se con la morte tutto finisce e noi non possiamo goderne, non possiamo sederci alla mensa per cui ci siamo sacrificati tutta una vita, tutto sembra avere una inconsistenza radicale. Se il dialogo d'amore con le persone finisce per sempre, l'amore non è più il fulcro della vita dell'uomo, ma semplicemente una cosa tra le tante.

Presidente Assemblea; "Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli."

Dal Vangelo di Luca: (Lc 20,27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché

Tu, che sei venuto a farci conoscere
il Dio del roveto,
tu, che sei l'Emmanuele, il Dio-con-noi,
rendici testimoni coraggiosi della tua Pasqua
e compi in noi la beata speranza
di essere sempre con te
nella gloria del regno di Dio, nostro Padre.

Pausa di Silenzio

Tutti

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

1 L. La domanda: «Nella risurrezione, di chi sarà moglie?» è la spia di una deludente mentalità possessiva. Gesù non accetta questo deviante terreno di scontro.

2 L. Si rifà al cuore delle Scritture, alla rivelazione del Dio vivente e alla novità che essa introduce nella vita dell'uomo. La vita in Dio, il mondo nuovo, sfuggirà a tutte le leggi del mondo presente e, dunque, non può essere valutata sul metro di questa nostra vita.

1 L. La risurrezione non sarà la riproduzione, magari un poco migliorata, della situazione presente, ma un'esistenza radicalmente diversa, dove anche l'amore troverà il suo vero volto e la liberazione definitiva da tutto quello che lo fissa in una condizione oggi inevitabile, ma povera e riduttiva.

2 L. L'alternativa non sarà l'abuso della libertà, ma una diversa qualità dell'amore.

1 L. Questa prospettiva deve aiutarci, già oggi, a vedere in modo nuovo il presente e a purificare il nostro amore dagli aspetti possessivi, egoistici, che lo minacciano.

2 L. Credere nella risurrezione vuol dire camminare già oggi verso la pienezza dell'uomo, trovando il coraggio di liberare l'amore dall'egoismo visibile nella domanda dei Sadducei. Per evitare gli schemi miopi di tanta cultura di oggi chiediamo di affidarci alla parola di Dio che ci rivela la bellezza del suo mondo.

Tutti

Signore Gesù, anche per noi,
come un giorno per i tuoi discepoli,
è difficile comprendere il tuo annuncio
di passione – morte – risurrezione.
Anche noi ci comportiamo più da Sadducei,
cercando in ogni modo di affermarci nella vita,
che da cristiani capaci di perdere la vita
per causa tua e del Vangelo.

tutti vivono per lui».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Oggi molti faticano a credere all'aldilà. Ciò è dovuto da una parte alla critica marxista che vede nell'attesa della vita eterna una evasione dalla responsabilità di trasformare questo mondo, e dall'altra alla civiltà del benessere tutta tesa a proporre una edonistica felicità in questo mondo.

2 L. Noi cristiani siamo i testimoni della risurrezione: dicendo che il nostro Dio è il Dio dei vivi e non dei morti, noi facciamo un'affermazione che non riguarda solo l'aldilà, ma anche il presente. Dio dei vivi, di chi già oggi è veramente vivente, impegnato fino in fondo nella vita per migliorare la situazione della umanità. Vita che non può finire perché è la stessa vita di Dio, vita che quindi continua al di là della morte fisica.

ABBASSARE LUCI

Intenzioni di Papa Francesco affidate all'Apostolato della Preghiera

Intenzione Universale: Perchè i Paesi che accolgono un gran numero di profughi e rifugiati siano sostenuti nel loro impegno di solidarietà'.

Intenzione per l'evangelizzazione: Perchè nelle parrocchie sacerdoti e laici collaborino nel servizio alla comunità senza cedere alla tentazione dello scoraggiamento

Pausa di Silenzio

1 L. Nella nostra vita distratta da troppe cose, i singoli fatti spesso ci disorientano e acquistano senso solo in una visione d'insieme. Si lasciano interpretare in modo esauriente solo dall'esito a cui portano. Non c'è progetto senza questa prospettiva.

2 L. Per esempio, se l'amore è sentito, già in partenza, senza futuro, esso non è più il fulcro della vita dell'uomo, ma un fatto casuale tra tanti altri. Il pensiero debole ha teorizzato la bellezza del frammento, di ciò che si sta vivendo. Ed è giusto.

1 L. Ma i momenti difficili, come il dolore, difficilmente trovano spiegazione in questo schema interpretativo. Se invece fossero momenti di una vicenda eterna, la prospettiva muterebbe radicalmente.

2 L. Senza la speranza di un'altra vita, sarebbe difficile capire la sconfitta degli onesti, il successo dei prepotenti, dei furbi, dei violenti, il senso di una vita segnata da una lunga sofferenza. Tutto ci apparirebbe come un'insopportabile ingiustizia.

1 L. Anche uno dei più grandi filosofi moderni, Kant, esprime con forza l'esigenza che una vita dedicata al bene abbia un esito diverso da quella dominata dall'egoismo. La prospettiva del futuro muta il senso delle cose.

2 L. Perché, allora, è così difficile vivere la rivelazione della vita eterna? La risposta è facile. Perché non abbiamo fede. Abbiamo smarrito il senso del mistero e lo abbiamo sostituito con povere curiosità. Invece di credere sulla parola di Gesù, abbiamo la pretesa di immaginare com'è la vita futura.

1 L. Ma il mistero, quando non è circondato di rispetto e di discrezione, rischia di venire profanato e banalizzato dalla curiosità. E dalla banalizzazione al ridicolo il passo è breve, come nel caso dei Sadducei.

2 L. Ogni immagine dell'altra vita rischia sempre di apparire come un prolungamento della nostra esperienza attuale, e questo non ci aiuta a capire. Tutti i paradisi immaginati dall'uomo sono deludenti.

1 L. Non ho bisogno di sapere come è la vita futura, e che cosa farò nell'altra vita. Mi fido più della creatività di Dio che della mia fantasia.

2 L. Un uomo di spirito ha scritto: «Confesso che quanto più mi si vuole descrivere come sarà il paradiso tanto meno provo il desiderio di andarci». E continua: «Sono sicuro che il Dio dell'amore sorprendente, sempre nuovo, non può essere il Dio della noia, come pensa chi ha paura della visione di Dio, perché la confonde con un noioso gesto liturgico e non sospetta che è invece la risposta a tutte le nostre attese.

1 L. Perciò a chi vuole dirmi come è la vita futura rispondo: "Tutto questo è sempre visto dal versante dell'uomo. Per vedere chiaro occorrerebbe guardare dall'altro versante, quello di Dio. Dunque, grazie. Mi sento più sicuro tenendo gli occhi chiusi e fidandomi di Dio"».

2 L. Noi viviamo un inconscio materialismo pratico e un razionalismo che accetta solo le dimostrazioni matematiche e le prove di laboratorio, incapaci di cogliere tutta la ricchezza di una vita illuminata dalla fede.

1 L. I Sadducei del Vangelo sono un esempio impressionante della povertà intellettuale che si nasconde dietro la presunzione di fidarsi solo della propria intelligenza. Il loro modo penoso di porre il problema della vita eterna è esemplare.

2 L. Ridicolizzano ciò che non capiscono, convinti di avere evidenze immediate, mentre rivelano solo la loro ottusità incapace di cogliere la dimensione totale della vita.

1 L. Essi, citando una vecchia legge di Israele, ormai superata, che voleva difendere interessi ed egoismi familiari, pretendono di dimostrare l'assurdità della credenza nella risurrezione.

2 L. Oggi si obietta in nome della scienza, ma spesso la differenza non è così grande. Si affrontano i grandi temi del destino ultimo rimanendo legati alla nostra logica di tribù primitiva, dominata dall'ossessione dell'avere, che inquina tutti i rapporti, senza escludere quelli che toccano il sentimento più alto dell'uomo: l'amore.